



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

Ill.mo signor Prefetto della provincia di Catania

Pec: protocollo.prefct@pec.interno.it

**Ill.mo signor Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Catania**

Ill.mi signor Prefetto e signor Procuratore della Repubblica di Catania,

alla presente mi permetto di compiegare la lettera aperta che ho sentito il dovere di inviare agli On.li Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Consiglio dei Ministri e Signor Presidente del Consiglio di Stato.

L'imbarazzo e la frustrazione di chi, come me, cerca di guidare nel solco della legalità la propria amministrazione è tanto in quanto la sentenza del Tribunale penale di Palermo del 18 luglio 2019 che ha condannato a pene rigorose gli artefici dell'ampliamento della discarica di Motta Sant'Anastasia, accolta con grande interesse dalla popolazione e dal Comitato "No Discarica" sembra essere stata posta in non cale dai precedenti provvedimenti dell'Assessorato regionale che hanno previsto l'abbancamento nella discarica Oikos di tonnellate di rifiuti per ulteriori 150 giorni e dalle notizie di stampa le quali fanno presagire l'utilizzo della discarica Oikos forse anche per oltre un anno tanto quanto necessario per realizzare la settima vasca di Bellolampo, unico impianto pubblico di rilievo esistente in Sicilia.

La frustrazione è diventata scoramento apprendendo la decisione del Tar Catania, al quale il Comune si era rivolto affinché dichiarasse la illegittimità dell'inerzia dell'assessorato nel pronunciarsi sulla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione ambientale (quella stessa –forse- oggetto della sentenza penale di condanna).

U
COMUNE DI MISTERBIANCO
Comune di Misterbianco
Protocollo N. 0037315/2019 del 25/07/2019

Il termine di legge per la conclusione del procedimento è di 150 giorni (aumentabile di altri 30 giorni nel caso di richiesta di chiarimenti); tale termine è ampiamente decorso e il locale giudice amministrativo, piuttosto che dichiararlo schiettamente, ha rinviato la causa al 7 novembre 2019.

La sentenza avrà bisogno di tempo per essere scritta e, per prassi consolidata, il giudice amministrativo assegna all'amministrazione un termine di grazia prima dell'invio di un commissario, il quale a sua volta dovrà insediarsi e, poi, provvedere.

Il termine entro cui il procedimento amministrativo dovrà essere concluso, a questo punto, appare scritto non sul bronzo ma sulla sabbia e l'autorità giudiziaria amministrativa, deputata a vigilare -su richiesta degli interessati- affinché tali termini vengono rispettati, non sempre appare sollecita nell'affermare il rigore della legge. Nel frattempo il privato continua ad incassare milioni di euro ed i cittadini a subire l'ingombrante presenza della discarica con il carico di inquinamento che essa produce.

Confidando che le Autorità centrali cui l'allegata lettera è diretta e le loro articolazioni locali e, l'Autorità penale, possano ripristinare il diritto, si porgono distinti ossequi.

Con osservanza



Il Sindaco
Antonino Di Guardo